

## **Interrogazione n. 40**

*presentata in data 3 dicembre 2025*

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Catena, Mancinelli, Cesetti, Piergallini, Vitri

### **Valutazione Piano Sociale Regionale 2020-2022 e nuovo Piano Sociale**

a risposta scritta

Premesso che

l'articolo 8, comma 1 della legge 328/2000 affida alle Regioni le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali attraverso l'adozione, da parte delle stesse, di un piano regionale degli interventi e dei servizi sociali in relazione alle indicazioni del Piano Nazionale, mentre al comma 3 dispone che "Alle regioni spetta la: a) determinazione, tramite le forme di concertazione con gli enti locali interessati, degli ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete. Nella determinazione degli ambiti territoriali, le regioni prevedono incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie, destinando allo scopo una quota delle complessive risorse regionali destinate agli interventi previsti dalla presente legge";

con legge costituzionale n. 3/2001, alle Regioni è stata assegnata la competenza esclusiva in materia di servizi sociali e concorrente in materia di sanità a seguito della quale ogni regione ha definito propri assetti istituzionali, organizzativi e gestionali, attraverso cui garantire i livelli essenziali delle prestazioni e di assistenza;

con legge regionale 32/2014 la Regione Marche ha recepito le indicazioni della Legge n. 328/2000 individuando, tra le altre cose, nel Piano sociale lo strumento in cui definire gli obiettivi generali da perseguire e le priorità di intervento, nonché le aree socio-assistenziali oggetto di progetti-obiettivo e di azioni programmatiche; le modalità per il raccordo tra la pianificazione regionale e quella locale e gli indirizzi per l'adozione dei piani di ATS; i criteri per migliorare l'economicità e l'efficienza del sistema attraverso il coordinamento dei soggetti in esso operanti; gli indirizzi e i criteri per la destinazione e il riparto delle risorse finanziarie sulla base del fabbisogno di servizi e dei relativi finanziamenti; le esigenze di formazione, riqualificazione e aggiornamento degli operatori; le modalità di verifica dello stato dei servizi e della qualità degli interventi attraverso il sistema informativo e le procedure di ispezione e controllo; i criteri e le modalità per l'assegnazione dei titoli validi per l'acquisizione di servizi sociali;

con DLgs 147/2017 è stata istituita, all'art. 21, la "Rete della protezione e dell'inclusione sociale" responsabile della elaborazione di: un Piano sociale nazionale quale strumento programmatico per l'utilizzo del Fondo Nazionale per le politiche sociali; un Piano per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà quale strumento programmatico per l'utilizzo del Fondo povertà; il Piano per la non autosufficienza quale strumento programmatico per l'utilizzo del fondo per le non autosufficienze e all'art. 23 sono state date indicazioni alle Regioni affinché diano corpo a forme integrate di programmazione omogenea per il comparto sociale, sanitario e delle politiche del lavoro, prevedendo una coincidenza con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego; attivino accordi con gli enti del terzo settore; individuino specifiche forme strumentali per la gestione associata dei servizi sociali a livello di ambito territoriale attivando meccanismi premiali come strumento per il rafforzamento della gestione associata;

con L. 30 dicembre 2020, n. 178 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023* - Art. 1, commi 797-802 si introduce un LEP relativo al Servizio Sociale Professionale, definendo un rapporto minimo di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti e un obiettivo di servizio di 1 ogni 4.000 abitanti; si fissano contributi economici a favore degli ATS per l'assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato, incentivando il raggiungimento di tali standard;

con L. 30 dicembre 2021, n. 234 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024* - Art. 1 commi 159 – 171 si definisce il contenuto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS); si individuano gli ambiti territoriali sociali (ATS)

quale dimensione territoriale e organizzativa necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS;

con Decreto Ministeriale del 24 giugno 2025 sono state approvate le “Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti territoriali sociali per l’attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali” in cui, dopo una descrizione dei profili e delle forme giuridiche per la gestione associata di funzioni e servizi sociali e di modelli organizzativi per la gestione associata dei servizi, sono riportati impegni specifici in capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per il rafforzamento del sistema; impegni in capo alle Regioni al fine di promuovere il rafforzamento degli ATS; impegni in capo ai comuni e agli ATS per supportare il rafforzamento del sistema, tutti sottoscritti dalle parti in sede di Conferenza unificata il 13 dicembre 2024;

con il nuovo Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026 è stata avviata la nuova programmazione nazionale con indicazione delle priorità trasversali, con particolare riferimento al Piano sociale nazionale e al Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà;

considerato che

il “Piano Sociale Regionale 2020/2022. Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l’innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali - Centralità del cittadino ed equità sociale nell’ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare” approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 109 del 2020 ha i seguenti obiettivi strategici: OS1 - Il rafforzamento del sistema degli ATS; OS2 - Rafforzamento del livello di integrazione degli interventi; OS3 - Consolidamento dei processi di programmazione, progettazione, partecipazione, monitoraggio, controllo; OS4 - Riordino del sistema dei servizi; OS5 - Aggiornamento del sistema delle professioni sociali; OS6 - Istituzione del sistema informativo dei servizi sociali; OS7 - Supporto alla fase di riprogrammazione della rete dei servizi nelle aree colpite dal sisma; OS8 - Recepimento della normativa nazionale che riforma il Terzo Settore;

al punto OS3-A3 è prevista una specifica attività di monitoraggio e valutazione del Piano sociale e dei Piani sociali di ATS attraverso un set di indicatori e attività di valutazione e “audit” periodici in collaborazione con le Università marchigiane finalizzata a implementare la valutazione nelle fasi ex ante ed ex post e produzione dei relativi atti;

i sottoscritti Consiglieri regionali

#### INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l’Assessore competente per sapere

se a distanza di anni dalla approvazione del Piano sociale regionale 2020/2022 sia stato effettuato, in collaborazione con le Università marchigiane, il previsto rapporto di Monitoraggio e valutazione del Piano Sociale Regionale e dei Piani Sociali di ATS;

in caso affermativo quali siano gli esiti del lavoro svolto dalle stesse con particolare riferimento al raggiungimento o meno degli output riportati nelle Piano Sociale per ognuna delle 8 azioni di sistema;

in che modo intenda muoversi in ordine agli impegni assunti dalla Regione Marche in sede di Conferenza Unificata riportati nelle “linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli ATS per l’attuazione dei LEPS”, approvate con Decreto interministeriale del 24 giugno 2025;

se intenda, alla luce delle modifiche normative succedutesi in questi ultimi anni, a partire dal DLgs 147/2017, aggiornare l’attuale normativa regionale che risale all’anno 2014 e avviare la stesura di un nuovo Piano Sociale Regionale sulla base delle indicazioni riportate nel Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026.